Anno XX Giovedì 1 Aprile 1886 Abbonamento postale N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA GUERRA

DI DISTRUZIONE

Quello che accade presentemente nel Belgio è una vera *guerra di distruzione*, la quale tornerà di danno gravissimo a tutti, ma più ancora che agli altri a coloro, che, sobillati da gente malvagia, vi si abbandonano.

Il Belgio era uno dei paesi più pacifici ed industriali dell'Europa, e sebbene tutte le industrie si trovino adesso alquanto sbilanciate, godeva di una prosperità relativa. Ma all'improvviso, per quanto preparata, scoppiò questa guerra di distruzione. Il lavoro al solito si ribellò contro il capitale, che non è altro se non il frutto del lavoro accumulato, che giova certamente anche all'operaio, e non cercò patti migliori da esso, ma pensò a distruggerlo. Volle distruggere miniere, fabbriche, negozii e campare per poco col frutto de' latrocinii, che non può durare. Il ladro di oggi, se non soccomberà nella lotta cui altri intraprenderanno per loro giusta difesa, diverrà un pitocco vagabondo, che non potrà guadagnarsi il pane onoratamente lavorando e che forse accetterà il carcere come solo mezzo di non morire di fame. Quelli che col frutto del lavoro accumulato, il capitale, e cogli studii, che sono anch'essi lavoro ed il più nobile di tutti, e colla capacità acquistata, potevano dare a molti un lavoro retribuito, non lo faranno più. Essi cercheranno di salvare dalla distruzione quella parte che possono del capitale, e soprattutto la vita e cercheranno di trovare un asilo altrove, come fanno appunto molti adesso nel Belgio. Fra gli attacchi violenti e distruttori dei nuovi Attila, molto più barbari del distruttore di Aquileja, di Concordia, di Altino e delle altre città latine, perchè cresciuti in un paese civile, e le inevitabili aspre difese, si avranno rovine sopra rovine, sicchè vi andrà di mezzo non solo la prosperità, ma fors'anco la esistenza del Belgio come Stato indipendente.

Fra i suscitatori di codesta guerra di distruzione vuolsi che vi sieno anche degli anarchici francesi e tedeschi; i quali paiono già offrire pretesto ai due Stati vicini d'intromettersi nelle cose del Belgio. Potrebbe bene andar a finire, che i due Stati neutrali, il Belgio e l'Olanda, che nel 1830, per differenze di religione e di stirpe, ebbero il torto di separarsi, venissero assorbiti dai potenti vicini, ora che l'ostacolo dell'Inghilterra non è molto da temersi per essi, causa l'arduo problema dell'Irlanda affrontato dal Gladstone, ma che non è certo di facile soluzione.

La Francia vorrebbe compensarsi col Belgio dell'Alsazia e della Lorena perdute; e la Germania, se potesse coll'Olanda darsi ad un tratto delle vaste colonie, non esiterebbe a farlo.

Quelli che pagherebbero le spese di tutto ciò sarebbero per lo appunto le popolazioni, che non seppero resistere agli incitatori e promotori delle barbariche distruzioni.

Ai di nostri si è fatto molto per il bene di tutti; ma crescono anche nelle moltitudini i desiderii e le voglie sfrenate in una maggiore ragione, che non i mezzi di soddisfarli. Invece di giovarsi per il miglioramento delle proprie condizioni del risparmio, della istruzione, dell'assidua e regolata operosità, dell'associazione pel bene comune, si crede di poter far guerra al capitale, ed invece di cercare di farsene uno, si va fino alla distruzione di questa eredità del lavoro delle altre generazioni, e si piomba così nella barbarie e nella miseria.

Ne proviene dai fatti attuali una doppia lezione a chi lavora ed a chi possiede i mezzi di far lavorare e che deve esercitare una benevola tutela sopra i suoi dipendenti, che non sieno traviati nè dall'invidia, nè dall'ignoranza. Gioverà questa lezione? Certo dovrebbe far pensare a molti di cercar di evitare peggiori danni oggidì, che si comunicano con straordinaria celerità non solo le idee ed i beni, ma anche le passioni ed i mali da paese a paese. Bisogna opporre l'internazionalismo buono che edifica all'internazionalismo cattivo che distrugge con danno di tutti.

Ora l'Europa non ha i barbari alle porte; ma può dire di averli in casa, dove oltre al rubare, si dànno la voluttà del distruggere. Infelici! Saranno dessi i primi a dover piangere, ed indarno, sulle rovine da essi fatte!

I FUNERALI
della madre del Presidente della Camera.

Ventimiglia 30. Imponenti riuscirono i funerali in onore della madre del presidente Biancheri. L'immenso corteo funebre era composto delle rappresentanze del governo, del Municipio, delle Società dei Comuni del Circondario, della Provincia, dei presidi militari, delle autorità scolastiche e di una folla di popolo. Il feretro era coperto di corone.

Al cimitero furono pronunciati commoventi discorsi. E' straordinaria la quantità dei telegrammi di condoglianza pervenuti all'on. Biancheri.

(Gazz. del Popolo).

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 31.

Il Presidente commemora Mattei e Mazè Delaroche.

Parecchi senatori e Depretis a nome del Governo si associano alle parole del Presidente.

Il Presidente comunica un'interpellanza di Canizzaro circa l'attuazione dei provvedimenti sanitari.

Depretis si riserva di stabilire il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

Si procede alla discussione del bilancio di assestamento dell'esercizio finanziario 1885-1886.

Alvisi parla lungamente, sollecitando un mutamento nell'indirizzo finanziario.

Depretis risponde a due argomenti toccati da Alvisi, la riforma del Senato e le sue attribuzioni finanziarie. Si dichiara non contrario al principio delle riforme che non offendano le basi fondamentali della costituzione. Mantiene l'opinione altra volta espressa, circa le attribuzioni finanziarie del Senato.

Cambrai Digny relatore, fornisce alcuni schiarimenti circa il bilancio di assestamento giustificando gli stanziamenti.

Conclude che la situazione finanziaria apparirà molto migliore nei bilanci futuri.

Genala fornisce alcuni schiarimenti in seguito ad osservazioni di Gadda.

Chiudesi la discussione generale.

Saracco chiede se il ministro per le finanze prese dei provvedimenti perchè le obbligazioni ecclesiastiche testè lanciate non si confondano con quelle già emesse.

Magliani risponde affermativamente.

Si approva senza ulteriore discussione il bilancio di assestamento e si leva la seduta alle ore 6.05.

Camera dei Deputati

Si comunica una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Mazè de la Roche.

Il presidente si associa al lutto del Senato.

Cavalletto deplorando la grave sventura toccata all'esercito e alla patria, propone che si esprima alla famiglia Mazè le condoglianze della Camera.

Pelloux, Serafini, Grimaldi a nome del Gabinetto si associano alla proposta che viene approvata.

Si approvano gli articoli del progetto di legge sui rimboschimenti dal 9 al 14.

Si approvano gli articoli del disegno di legge per le disposizioni sulla vendita dei beni comunali incolti e si procede alla discussione del disegno per prevenire e combattere le adulterazioni e sofisticazioni dei vini.

Romeo e Parenzo lo combattono, perchè inefficace ad ottenere lo scopo cui mira.

Toaldi e Giovagnoli lo difendono.

Torrigiani convenendo nel concetto, non nell'applicazione, propone un controprogetto.

Cavalletto, non approverà il disegno se non verrà modificato.

Sonnino Sidney dice che la commissione ha peggiorato il disegno ministeriale.

Panattoni suggerisce emendamenti.

Grimaldi desideroso che la legge riesca di vera utilità all'igiene e al commercio, consente che si rimandi la legge per prendere in considerazione le varie proposte.

Il progetto è rimandato.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30 marzo. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i dati statistici sull'emigrazione italiana nel 1885, la quale risulta sensibilmente cresciuta. Nel 1884 gli emigranti furono 58,000, e nel 1885 77,000.

— Questa sera il ministro degli esteri dà un banchetto in onore del generale Pozzolini, del colonnello Saletta e dei viaggiatori Cecchi e Salimbeni.

— Le notizie degli splendidi risultati delle prove della corazzata *Italia* hanno prodotto a Roma molta soddisfazione, poichè la nostra marina ora possiede, grazie al ministro Brin, la più veloce e resistente nave del mondo. L'*Italia* partita dalla Spezia giunse a Genova impiegando ore 2 e 40 minuti.

— Attendesi in settimana comunicazione ufficiale dalla Spagna, che siano incominciati i negoziati per l'arbitrato tra l'Italia e la Colombia.

— Il Governo inviò a Parigi, per essere assoggettati alla cura di Pasteur, un questurino ed una guardia carceraria, morsicati da due cani idrofobi.

— All'adunanza che si terrà in Roma il 29 aprile, per la protezione della proprietà industriale, hanno aderito di prendervi parte tutti gli Stati dell'Unione.

Il 13 giugno verrà collocato sul Gianicolo il busto al generale Lamarmora.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. I dazi protettori. I cereali e le farine dettero diminuzione. Nel 1884 si vendettero a 33 lire, nel 1885 invece scesero a 32. Così pei bestiami. Ie due contratti conclusi per l'esercito a Tolone, nel 1884 si calcolò lire 117 al quintale la carne macellata e 80 la viva. In quello del 1885, si calcolò a 97 la macellata e 60 la viva. Il pubblico incomincia a persuadersi che fu un errore economico il dazio protettore.

GERMANIA. Nel ripristinare la buona armonia tra il Vaticano e il Governo prussiano, Bismarck diede al Governo italiano confidenzialmente tutte le assicurazioni possibili, che ciò non turberebbe punto le buone relazioni esistenti tra i due Governi.

MAROCCO. Una ribellione contro il Sultano è scoppiata tra le tribù dei Jaraguebs, capitanata dal potente capo Sidi-Hussein.

Il Sultano ha spedito tosto il figlio maggiore con una avanguardia di 1500 soldati e marcia quindi alla testa di 6000 uomini per battere i ribelli. Tutte le trattative politiche con i rappresentanti esteri e coll'Italia sono adunque sospese.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo corrente si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci ai quali è scaduto, sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

---

19 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti

I Romani.

Dominatrice superba dell'orbe costrinse a venir nel suo grembo gli intelletti più forti, i poeti i più delicati, le menti più splendide; e i lavori di Zeusi, di Apelle, di Fidia, di Prassitele, di Lisippo, di Apollodoro, e di cento altri, risplendevano in essa come la luce, che dal sole si sparge ed avviva ogni parte dell'universo.

Ma se codesta civiltà, che è universale nella sua origine dura nei popoli erranti e sopravvive alla loro scissura; ella comincia a corrompersi dal primo istante della separazione della virtù; tale la vediamo in Roma, che tralignò generalmente verso l'epoca di Adriano, perchè destituita dai veri principii che la fondarono e l'accrebbero; essendo che, essa propose i beni che chiamansi materiali ai morali; il piacevole al bello, e l'utile o il dilettevole al buono al santo ed al vero.

Gli agi ed i piaceri sono lo scopo finale del falso incivilimento, e tuttociò che conduce a godere e ad arricchire, costituisce i mezzi in cui si travaglia l'umanità.

E siccome lo spirito umano riesce a meraviglia quando si concentra in uno o pochi oggetti affini, non è da stupire se l'incivilimento materiale dei popoli corrotti faccia per un certo tempo progressi mirabili, e le scienze fisiche e le opere meccaniche, le industrie, i traffichi, i banchi, vi sieno condotti a un grado di perfezione dianzi sconosciuto.

Ma anche questi incrementi non durano, scompagnati dalla base e dalla regola loro; perchè il corpo sociale non può fiorire a lungo quando lo spirito appassisce. La sete dei godimenti che da principio cresce forza agli uomini, e li spinge a pigliare imprese arrisicate, a durar fatiche incredibili per acquistar l'oro, i comodi, la potenza; a lungo andare gli snerva; ed esempii ne abbiamo veduti noi alla nostra epoca, e basta per tutti quello del popolo romano, di cui l'impero latino fu il morbo, e il bizantino l'agonia.

Invasata dalla sete del dominio, Roma non ebbe più moderazione sotto Cesare, ma con Augusto mostrò sapienza opportuna o spirito morale per indirizzare a virtuoso fine le sue glorie, conservando le conquiste alla civiltà futura. Niun reggimento può facilmente stabilirsi, o stabilito durare, se non combacia e non si addentra colla specialità della nazione a cui viene applicato. Roma imperiale non era più la Roma dei Scipioni.

Finchè però l'impero si sostenne forte sulle sue piante, e le forme della repubblica rimasero almeno in parte, l'elevazione d'ogni edifizio era giustificata dalla ampiezza che prendeasi a base, volevasi magnificenza e questa ottenneasi; ma quando il Tribuno perpetuo divenuto signor delle cose e delle persone, anche l'Arte non sentì più la lena di alzarsi, e l'architettura rimase senza ispirazione, e l'idea di Roma e della Patria parve convertirsi nella persona imperante, nell'uomo cioè che il caso diede a base di ordinamento civile. (*)

Non si potrebbe precisare in qual tempo fiorissero le arti con maggior splendore, nè quali artisti italiani avessero portata l'arte ad una perfezione da meritarsi un nome glorioso nella storia. Furono scoperte un gran numero di statue le quali possono essere riconosciute quali opere eseguite sotto l'impero, come altre pure di tempi anteriori e che non cedono in bellezza alle perfette dei Greci.

Nella maggior parte di esse si distingue un certo carattere nazionale, particolarmente nelle teste e nei busti dei gladiatori o soldati, che fanno conoscer essere essi lavoro italiano che si eseguiva nel nostro paese. Lo stile è duro come in tutti i lavori fatti dal vero, ma dimostrano una rara iniziativa che poteva porsi a confronto colle statue di Cesare, di Augusto, di Nerone, di Livia, di Adriano ecc. fatte nei buoni tempi dell'impero.

Le statue poi fatte sotto Trajano, sotto Adriano, ed altri contemporanei, la maggior parte di esse hanno uno stile greco, e negli stessi difetti si scorge quella schietta e certa semplicità di contorni, quel bel carattere nelle teste che è proprio dell'arte greca antica, la quale gode e godrà sempre nei pochi avanzi che ci son dati vedere, di quel carattere franco, deciso, pratico, di mano sicura, capace di esprimere la più viva e forte espressione sul marmo. Roma all'epoca di cui parlo divenne la sede privilegiata d'ogni sublimità artistica, essendo che essa presenta nell'anno 80° dell'Impero tutto quello che una metropoli mondiale può offrire di grande e sontuoso nei monumenti, nelle industrie, negli eserciti, nelle leggi, nella politica, e di quanto accresce lustro e splendore nelle lettere, e nelle scienze, e nel vivo spirito del popolo.

Roma, adunque compiè l'instaurazione del secondo stadio dell'arte, richiamandola al suo seno, e rendendola pari ai progressi e ai bisogni che la splendida êra di Pericle faceva sentire in tutti i cuori dei Greci.

Coll'accordare la cittadinanza alla Grecia, Roma dimostrò una sapienza politica la più stimabile poichè essa potè mostrare di aver incorporato nel suo seno il fiore della letteratura come quello dell'arte, e in tal modo fece conoscere che mentre sedeva sul Campidoglio padrona del mondo, rendeva un omaggio ben grande alla illustre nazione che aveva portato l'incivilimento in ogni punto della terra conosciuto.

Roma gloriosa del suo superbo primato ebbe un pensiero ben nobile di mettere a profitto le spoglie della gentile e magnifica Atene, e colla civil prudenza congiunta al magistero delle armi aspirare a quella vita del pensiero che tira all'immenso, all'infinito, che può andare al dominio universale, sicuro de' suoi frutti e trionfi.

L'Ellade dunque trapiantata sul Tebro, rinnovò in tal modo i prodigi della sapienza di Pericle, favorita e soccorsa dalla sua generosa emula e compagna, potè ottenere d'infondere il bello della sua lingua e delle sue arti, nella lingua e nelle arti del Lazio.

Omero, Archimede, Fidia, Virgilio, Pitagora, Cicerone, si diedero la destra e accordandosi nell'indole e nel costume si collegarono insieme mediante la filosofia, la scienza, la geometria, e l'arte; e in codesta grande e magnifica unità, mettendo in atto le potenze della materia, venne per questo mezzo rinnovato e accresciuto quel *bello* mirabile che fu norma ai secoli futuri. Per la qual cosa, come dall'antica Tirrenia uscì Roma sacerdotale e guerriera col suo moltiplice incivilimento, così dalla Roma consolare e imperiale poterono perfezionarsi l'arte e la favella, strumenti del senno civile e molla d'azione pel popolo futuro.

Continua

(*) Pare impossibile come i due più gran genii del mondo, Cesare e Napoleone, abbiano tutti e due avute le stesse tendenze e lo stesso risultato nell'ideale.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza che l'accademia terrà il 2 aprile p. v. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. L'azione meccanica dell'acqua di pioggia in danno dei pascoli alpini, memorie del s. o. ing. L. Pitacco;
3. Approvazione del resoconto economico pel 1885.
4. Nomina di un socio onorario e di un ordinario.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è convocato in seduta ordinaria il giorno di sabbato 3 aprile alle ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Conto finale del Comitato pel Concorso di latterie;
3. Nomina di un giurato per l'esposizione delle piccole industrie.
4. Determinazione dei mezzi più adatti per istruire i viticoltori intorno alla peronospora della vite ed all'impiego del latte di calce per combatterla;
5. Proposta di acquisto libri per la biblioteca.
6. Nomina di una commissione coll'incarico di indicare i mezzi più opportuni per promuovere la coltura dei vimini in Friuli.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Si prevengono i cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 marzo corrente stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 aprile p. v. fino a tutto il giorno 8 successivo e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 aprile stesso.

Udine, 31 marzo 1886.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto gioni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 8 corrente.

Dal Municipio di Udine, li 1 aprile 1886.

Il Sindaco, L. De Puppi

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di aprile 1886.

1. Cicuto Antonio, furto, test. 8, dif. Tamburlini.
» Da Prà Luigi, oltraggi, test. 3, dif. Tamburlini.
» Battoia Domenico, ammonizione, test. 2, dif. Tamburlini.
» Barnaba Stanislao, oltraggi, test. 3, dif. Bertolissi.
5. Zoratti Giulio, oltraggi, dif. Murero.
» Comelli Francesco, ferimento, test. 9, dif. Murero.
» Sivilotti Carlo, porto d'arma, dif. Murero.
» Carniello Giuseppe e C., ribellione, test. 2, dif. Murero.
6. Lodolo Giuseppe, furto, test. 2, dif. Coren.
» Paravan Teresa, furto, test. 4, dif. Coren.
» Tomasino Giovanni e C., contrabbando, test. 2, dif. Coren.
7. Pistrino Pietro e C., falsa testimonianza, test. 16, dif. Lupieri.
8. Mattioni Alessandro, contrabbando, test. 2, dif. D'Agostini.
» Fabbro Teodoro, contrabbando, dif. D'Agostini.
» Montini Giuseppe, ferimento, dif. D'Agostini.
» Comelli Antonio, minaccie, dif. D'Agostini.
12. Corte Luigi e C., ferimento, test. 7, dif. Rossi.
» Zanutti Gio. Batt., ferimento, test. 2, dif. Rossi.
» Bin Santo, contrabbando, test. 3, dif. Rossi.
13. Durighello Giovanni, oltraggi, test. 7, dif. D'Agostini.
» Muratori Annibale, sorveglianza, test. 7, dif. D'Agostini.
14. Boscato Carlo, ferimento, test. 8, dif. Ballico.
» Manganelli Daniele e C., ferimento, dif. Ballico.
» Juri Luigia, sorveglianza, dif. Ballico.
15. Virgilio Virgilio, furto, test. 10, dif. Ballico.
» Moretti Francesco, sott. al pegno, test. 3, dif. Ballico.

Monumento commemorativo la Sortita da Marghera del 27 ottobre 1848. Venerdì p. p. abbiamo pubblicato l'ordine dell'inaugurazione, oggi lo ripetiamo facendolo precedere dal patriottico proclama del Comitato:

Il giorno 27 ottobre 1848 ha segnato una pagina gloriosa negli annali della nostra Indipendenza quando una falange di pochi animosi uscita da Marghera e da Venezia ad incontrare gli Austriaci trincerati a Mestre, con lo slancio ed il valore di chi combatte per la libertà, sbaragliava fugando il secolare nemico d'Italia.

Fu breve vittoria dovuta all'entusiasmo ed al valore italiano splendidamente raffermatosi in quella memorabile difesa contro lo straniero, e della quale fu uno dei più eroici ed arditi episodi.

Il giorno 4 aprile p. v. un monumentale ricordo sarà inaugurato in Mestre, dove appunto si è combattuta la famosa Sortita, la cui memoria si vuole eternata.

Gl'Italiani tutti, e specialmente quelli che presero parte agli avvenimenti di quella epoca fortunata, e quando ancora si sperava di veder risplendere nel bel cielo d'Italia sereno il sole della libertà, applaudiranno al ricordo patriottico che al suono degl'Inni Nazionali e fra lo sventolare del tricolor vessillo viene innalzato, pegno di santo entusiasmo che il passato legherà all'avvenire.

Il Comitato Ordinatore

Cav. Ticozzi dott. Napoleone, Presidente — cav. Berna Pietro — barone Swift Ferdinando — Rizzo Antonio — Seguso Lorenzo.

Il Segr. *Lanzerotti Angelo*

Ordine dell'inaugurazione

L'inaugurazione seguirà in Piazza *Ventisette Ottobre* alla 1 pom. precise del giorno 4 aprile p. v.

Le Autorità Civili, Militari e gl'invitati, muniti di viglietto celeste (*), si riuniranno alle ore 12 nel Palazzo Municipale.

Le Associazioni Militari e Civili si riuniranno alle ore 12 lungo il Viale Garibaldi e rispettivamente secondo le speciali indicazioni stabilite sul sito e da persone appositamente incaricate dal Comitato.

Alla 1 pom. il corteggio con bandiere e musiche moverà dalle località suindicate fino alla Piazza *Ventisette Ottobre*, dove seguirà la solenne inaugurazione, finita la quale, sfilerà dinanzi al Monumento, abbassando le bandiere per quindi sciogliersi.

Il numero dei discorsi resta limitato a quelli fissati fino dal 27 ottobre anno scorso.

Nella Piazza suddetta, le persone munite di viglietto celeste occuperanno i posti all'uopo destinati, mentre le Associazioni tutte entreranno nell'apposito recinto.

Il Comitato ha sede presso il Municipio.

Mestre, 20 marzo 1886.

Società reduci delle patrie battaglie. Questo Sodalizio sarà rappresentato alla inaugurazione del *Monumento commemorativo della Sortita di Marghera*, dal Presidente, da alcuni Consiglieri compreso il portabandiera, e da alcuni soci effettivi, veterani del 1848-49.

I Mille di Marsala. Il deputato Cavalli, il colonello Cossovich e Luigi De Col, superstiti dei Mille, invitano i commilitoni della gloriosa falange residenti nel Veneto, a trovarsi numerosi domenica, dopo finita la solennità dell'inaugurazione del Monumento presso il Municipio di Mestre per poi tenere assieme un adunanza allo scopo di costituire una *Società fra i superstiti dei Mille residenti nel Veneto.*

Ci scrivono da Roma.... Domani uscirà il primo numero di un *nuovo giornale*, ch'io giudico sarà molto interessante, perchè metterà alla berlina tutti quei giornali, che inventano fatti d'ogni sorte, li mettono in giro e non ascoltano poi le smentite, facendo anche delle *loro bugie* la base di molti dei loro articoli.

Il nuovo giornale avrà per titolo: *Le bugie del giorno* raccolte sulla stampa italiana.

Senza farne il nome, *Le bugie del giorno* conterranno anche delle *macchiette descrittive* dei giornalisti e corrispondenti più fecondi d'*invenzioni.*

Lo sgombero delle baracche di Mercatonuovo, già erette d'ordine del Municipio, e su modello da esso prescritto, si fa ora per ordine dello stesso, perchè impediscono la vista della facciata di San Giacomo. Sarà messa un'iscrizione per ricordare la felicissima idea, conforme alla canzonetta: *prima de sì e dopo de no.*

(*) Tutti i viglietti o tessere distribuiti nello scorso ottobre restano annullati.

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

Macchine e strumenti costruiti all'estero.

NB. Sono da osservarsi le stesse disposizioni stabilite per le macchine e gli strumenti costruiti in Italia.

CLASSE I.

Lavorazione del terreno.

Categoria I.

Aratri, erpici, seminatrici ecc.

3 medag. d'argento - 3 medag. di bronzo

Categoria II.

Macchine ed attrezzi per irrigare, per foguare e per concimare.

Medaglia d'oro — medaglia d'argento 2 medaglie di bronzo.

CLASSE II.

Raccolta ed utilizzazione dei prodotti.

Categoria unica.

Medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento 4 di bronzo.

CLASSE III.

Tecnica agraria.

Medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento 3 di bronzo.

Premi speciali.

CLASSE I.

Categoria unica.

Modelli che rappresentino congegni meccanici già adoperati in Italia e che per ragioni plausibili, tali stimati dalla Commissione giudicatrice, non possono condursi nel luogo del Concorso.

Medaglia d'oro — Medaglia d'argento

CLASSE II.

Collezioni.

Categoria unica.

Collezioni di macchine ed apparecchi per determinate industrie agrarie, e raccolte di strumenti perfezionati, pregevoli per mite costo, per facile lavoro e per solida struttura, presentate da agricoltori i quali giustifichino di averne introdotto l'uso nelle loro aziende.

Medaglia d'oro con l. 200
2 » d'argento » 100 p. ciasc.
2 » di bronzo » 50 »

Nell'assegnazione dei premi saranno da preferirsi le seguenti collezioni:

1. Macchine, strumenti od attrezzi pel caseificio e per la vinificazione.
2. Raccolta di strumenti, attrezzi ed apparecchi per coltivare, per innestare e potare le viti e gli alberi fruttiferi.

CLASSE III.

Incoraggiamento ad operai agricoltori.

Categoria unica.

Operai agricoltori i quali diano saggi manifesti della loro abilità e destrezza nell'uso delle macchine e degli strumenti pel caseificio, per la vinificazione, per l'orticoltura e per la frutticoltura.

2 medaglie d'argento l. 60 p. ciasc.
4 » di bronzo » 30 »

(Continua.)

A cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi, ed in qualche altro che a corto di notizie li copia, viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale,* mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, *per ora* che *esclusivamente* nei varii depositi del *Veneto.*

Facciasi dunque la proporzione..... Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart

Poldo di Chiavris, per rivalersi del cattivo tempo che tolse alla sua bottega gli avventori del primo giorno di Quaresima, v'invita oggi a celebrare la mezza, al suo piazzale.

Omnibus e giardiniere partiranno da Porta Gemona per chi non amasse di fare la passeggiata a piedi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Vita nuova » Strauss
2. Sinfonia « Re di Lahor » Massenet
3. Valzer « Gli angeli decaduti » Farbach
4. Duetto «Elena da Feltre» Mercadante
5. Finale primo « Ebrea » Halevy
6. Polka « Il piccolo trombettiere » Arnhold

Gravissimo accidente. È accaduto questa mane sul fiume Torre.

Due cavalli, di razza mista, che attiravano un carrozzino con entro due signore ed i loro ragazzini, spinti dall'incauto cocchiere nel fiume, imbattutisi in un grosso sasso portato giù dalle sue acque, ed urtando in esso, capovolsero la vettura.

La prima ad essere rovesciata nella acque fu una cara bimba, ed avendo la mamma procurato di salvarla si annegò con essa. L'altra signora, che aveva preso in braccio il suo bambino e cercò di salvare la compagna, ebbe anch'essa la stessa sorte. Il cocchiere disperato non potè trarre a riva che dei cadaveri, e se un contadino di Godia non l'avesse trattenuto, si sarebbe gettato nell'acqua anch'egli.

I cadaveri vennero portati nella stanza mortuaria del nostro Cimitero.

Due parole ben dette. Se voi leggete poco il *Cittadino italiano*, avete torto; chè in esso potreste anche pescarvi delle *parole ben dette*. Leggete p. e. queste e ditemi, se non ho proprio ragione. « Non v'ha al mondo peggiore » consigliere che l'odio, massime quando » venga ispirato dalle sette. »

Non vi sembra, che queste parole stieno proprio a capello pella malvagia *setta temporalista*, la quale versa tutti i giorni il suo *odio* contro l'Italia, perchè volle essere Nazione una e libera come tutte le altre, e distruggendo quell'abbominio del *potere temporale* già condannato da Cristo, e contro cui da Dante e Macchiavelli in qua non ci fu alcun vero italiano, che non si scagliasse come causa prima di tutti i malanni della Patria? E non dice bene laddove afferma che l'Italia è *cattolica*, per cui distruggendo il *Temporale* voluto da *una setta*, fece, col voto di *tanti milioni di cattolici italiani*, anche un atto religioso? Leggete, leggete il *Cittadino italiano* e troverete sempre di che dire contro la *setta temporalista*.

Lector.

Casino Udinese. Oggi s'inaugura il nuovo Casino Udinese, in Palazzo Caiselli, San Cristoforo. L'istituzione provvede a un sentito bisogno della città. Ogni persona decentemente vestita vi avrà libero ingresso dalle 8 alle 11 pomeridiane.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 1 marzo 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa . . . . L.	32,011.—
Mutui a enti morali . . . . »	453,202.40
» ipotecari a privati. . . . »	983,130.05
Prestiti in conto corrente . . . . »	232,409.60
» sopra pegno . . . . »	50,148.38
Cartelle garantite dallo Stato. . »	1,340,100.25
Cartelle del credito fondiario . »	506,538.35
Depositi in conto corrente . . . »	297,172.75
Cambiali in portafoglio . . . . . »	319,447.92
Mobili, registri e stampe . . . . »	1,000.—
Debitori diversi . . . . »	81,370.47
Somma l'Attivo L.	4,296,531.18
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 12,029.77	
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 31,567.51	
Simile liquidati . . » 833.13 »	44,430.41
Somma Totale L.	4,340,961.59

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale L.	4,000,811.65
» per interessi . . . . »	31,567.51
Creditori diversi . . . . »	3,206.70
Patrimonio dell'Istituto . . . . . »	252,274.11
Somma il Passivo L.	4,287,859.97
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . »	53,101.62
Somma Totale L.	4,340,961.59

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 451, depos. n. 83 per L. 298,732.—
» estinti » 415, rimb. » 54 » » 204,873.—

Udine, 1 aprile 1886.

Il Direttore

A. BONINI

Incendii. Nel 28 marzo in Tricesimo andò in fiamme il fienile di Bertoldi Nicolò il quale risentì un danno assicurato di lire 1000.

— Altro incendio scoppiava il 30 del passato mese in Reana del Rojale a danno di certo Virgilio e Tiziano Noacco apportando un danno di lire 1500.

Teatro Sociale. Nelle due ultime giornate si ebbero il bozzetto di Garzes *Flirtation*, che è un amoreggiamento senza conseguenze in cui una donna termina col salutare il suo vagheggino coi nomi di Francesco I e di Giuseppe II. Interpretate voi tutto questo. Poi *i dialoghi in quadriglia*, che collo spirito del Ferrari possono continuare per tre atti. Iersera il Marcello Bernieri, una delle nuove produzioni dell'Illica, che fece già collo spiritoso Fontana, che lo presentò al pubblico, una prima improvvisata comparsa sul teatro. In questo Marcello però, se l'abbiamo a dire, ci sembra di leggere piuttosto dei cattivi giornali, che non di ascoltare esseri reali quali si presentano nella vita. Qui vediamo padri, madri, figli parlare ed agire in un modo, che si deve giudicare addirittura impossibile. Così scompariscе anche quel po' d'interesse che può provenire dalla situazione, perchè ciò che non è vero anche nella forma non attrae. C'è un momento in cui è desta l'aspettativa del pubblico, quando c'è nello stesso silenzio della fanciulla innamorata si cerca una interpretazione della sua malinconia ed appunto nella stessa inverosimiglianza dei fatti che stanno per rivelarsi si vuole indovinare quello che poi sembra molto, troppo strano.

Qui esagerano tutti, la pia nonna nella sua devozione, il figlio nell'avere fatto un idolo dell'onore, cui poi non salva punto nemmeno col matrimonio della figlia coll'ebreo gesuita contro cui la madre stessa declama, fattasi accusatrice ecc.

Se l'Illica vuole tentare di nuovo la scena dovrà spogliarsi di una veste, che stona da tutto quello che ne circonda, perchè ne ha presi uno quà uno là i pezzi variocolorati, che fanno un tutto disarmonico.

Gli attori hanno fatto del loro meglio nella rappresentazione come al solito; ma il loro torto è di darci di questa roba, che non mette in bella luce la loro scelta. Il pubblico applaudì qualche frase, ma non dissimulò nemmeno che questa rappresentazione non gli piacque punto, e diede all'Illica quella lezione che gli doveva venire dagli attori stessi.

Questa sera il primo attore e diret. Maggi c'invita al *Conte Rosso* del Giacosa, che diede un nuovo suo lavoro al teatro italiano colla commedia *Resa a discrezione*, testè rappresentata a Milano con buon successo.

Pictor.

Questa sera alle ore 8 precise, serata d'onore del direttore cav. Andrea Maggi, si rappresenta *Il Conte Rosso*, dramma in un prologo e 3 atti di G. Giacosa. (Nuovo per queste scene).

Farà seguito lo scherzo comico in un atto di A. Guagnatti *Il Disordinato.*

Recita fuori d'abbonamento.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e 1/2 circa.

Sala Cecchini. Questa sera mezza Quaresima, grande veglione.

Viglietto d'ingresso: Per gli uomini cent. 40, le donne avranno libero l'ingresso.

Si darà principio alle ore otto.

Cura primaverile. Vedi ultima pagina.

Ringraziamento. Alle donne virtuose ed alle figlie di nobil cuore, che pronte accorsero all'appello, per compiere la più bella delle virtù, la *segreta* beneficenza.

Quell'infelice è tanto sofferente (che abita in via Villalta al n. 80), mercè la vostra generosa carità, vive, guarisce e prega Dio che sia a voi prodigo delle sue grazie.

Non ancora però può dirsi risanato; poichè per la lunga letale sua infermità, ha il povero suo corpo coperto di *piaghe.*

Nel rendervi pertanto le dovute grazie, per l'assistenza che gli avete conservata, permetettemi che v'aggiunga una nuova preghiera: « Compite l'opera buona, tanto bene da voi iniziata! »

Un povero veterano

Pasqua Lotti fu Nicolò nata il 29 gennaio 1805, per lenta consunzione senile, moriva in Udine quest'oggi alle ore due e mezza antim., coi conforti di nostra Santa Religione.

I nipoti addolorati ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 1 aprile 1886.

I funerali avranno luogo domani 2 aprile nella Chiesa di S. Nicolò alle ore 4 pom. partendo dalla casa in vicolo Gorgo n. 3.

All'animo addolorato per la perdita di un amico dolcissimo, è pur di qualche sollievo ricordare le virtù che l'ornavano. — Il cav. **Antonio Ballini**, padre oltremodo affettuoso, tutto prodigò sè stesso pel bene dei figli, in cui trovava il primo de' suoi conforti. Sentì profondamente l'amicizia, e generoso di cuore, svegliato di mente, accoppiava all'affabilità di modi la maturità del consiglio e la prontezza dell'opera. La faticosa e integerrima sua vita, tutta condusse tra studii dell'arte sua quale Ingegnere civile, che lo resero desiderato da molti specchiati ingegni e pregevoli uomini delle matematiche discipline. Per il suo patriottismo e i suoi studii ebbe meritata onorificenza, siccome uomo che amava la patria, e la desiderava libera ai tempi, assai procellosi, per cui il Governo l'onorò di cavalierato quale decano degli Ingegneri friulani, e italiano di antico stampo.

Travagliato da mortale malore che in soli due dì lo condusse al sepolcro; periva tra le braccia della moglie e dei figli dolentissimi, delle nuore e nipoti, che disperati credevano nella robustezza della sua tempra. Soffriva forse i patimenti più atroci, senza mai affliggere il pensiero delle creature sue, che lo ritenevano robustissimo e pieno di vita.

Fu marito, padre, ed amico amorosissimo; fermo di propositi, di severa coscienza, pensatore autorevole, con acuto spirito non mai pungente, nobilmente ilare, aperto, schietto, leale. Lascia una memoria dolcissima, un sincero ricordo alle tante sue ottime qualità, facendolo da tutti stimato, ricerco e modello quale vero galantuomo. Possano queste poche parole riuscire di conforto alla Moglie, ai sconsolati Figli, alle Nuore e Nipoti; e ispirare ancora ad essi quella rassegnazione virtuosa, che vale a far sostenere fortemente un dolore così grave, quello d'una lunga ed eterna separazione da un Padre sì buono e sì ricco di cuore. V. T.

BIBLIOGRAFIA

Poesie veneziane scelte e illustrate da Raffaello Barbiera — con uno studio sulla poesia vernacola e sul dialetto di Venezia. — Firenze 1886. G. Barbèra editore. Prezzo lire 3.50.

Venezia è, per le sue origini, per la sua vita di secoli, per tutto ciò che in essa si raccolse, essendo stata, come l'antica Roma, raccoglitrice dell'altrui e diffonditrice della propria civiltà, per l'indole ed il linguaggio del suo Popolo, una veramente poetica città, la più poetica città forse di quante attirano l'ammirazione di tutto il mondo.

Io l'ho trovata tale quando vi ho vissuto a lungo, occupandomi in solitarii studii e quando essa lottò con tanto eroismo per la sua esistenza. Se prima, quando pure si trovava sotto l'incubo de' suoi stranieri oppressori, aggirandomi tra i suoi monumenti, contemplandovi le opere dell'arte, i suoi svariati aspetti, la luce del sole morente e delle splendide lune che si rifletteva sulle pittoresche isole della Laguna e su quegli edifizii che formavano una sola armonia coi canti de' suoi gondolieri, che battevano il remo sulle sue acque, la trovava tale; mi parve meravigliosa quando il suo Popolo si faceva una religione della libertà della Patria ed andava lieto e sereno e speranzoso incontro ad ogni sacrificio, ad ogni patimento, ed affamato salutava le bombe nemiche con quel riso schietto e vivace, che lo mostrava degno di accogliere a lungo l'ultima resistenza della Patria italiana.

Sì: Venezia nella sua allegria, come nel dolore è la più poetica delle città.

Tutto ciò, che ricorda quella città e rimette in luce il suo passato e quella vita che vi ripullula anche dalla morte età deve tornarci caro. E caro a me venne il saluto del libro, il di cui titolo ho posto qui sopra.

Il Barbiera, sebbene abbia indossato quella camicia di Nesso che è il giornalismo, cui egli esercita degnamente nella vigorosa Milano, ha trovato tempo e modo di presentarci un altro dei suoi studii, nei quali alla serietà memore del passato e presaga dell'avvenire si unisce la giojosa piacevolezza veneziana.

Il dialetto anche coll'unità della lingua, che si sta facendo nella scuola e nell'esercito, è sempre caro, come segno di quella varietà delle stirpi italiche, che ne assicurano la sua vita, anche se in qualcheduna di esse sopravvenisse qualche periodo di relativa decadenza. O l'una, o l'altra delle stirpi italiche saprà sempre rissanguare colla sua giovanezza la vecchiezza di qualche altra. Accettiamo sì volontieri quella trasformazione, che si va operando per assimilazione, come già nella latinità il mondo romano; ma pure ci devono piacere anche le caratteristiche particolari delle singole stirpi nei loro stessi dialetti. In essi traspare poi anche una maggiore vivezza, che non in quella lingua, che s'impara nella scuola, e specialmente nella loro poesia popolare. Venezia poi, che ebbe non solo dei canti popolari, ma anche un teatro in dialetto, ora rinascente anch'esso, esercitò sempre una grande influenza con quelle caratteristiche particolari che la distinguono. Il dialetto e la pittura dei costumi locali dànno anche adesso al teatro nazionale ed agli artisti che rappresentano le opere sue un maggior grado di vivezza e verità, che non quelle opere, che sono figlie della scuola e che uniformano forse troppo, tolgono molto alla originalità delle scritture, massime di quelle che hanno da dipingere la vita dei Popoli quale è veramente e, come il teatro ed i racconti.

Scompariranno i dialetti in Italia? Non è da credersi; ma sarebbe bene che, anche per meglio insegnare la lingua comune a tutte le stirpi italiche, si raccogliesse tutto quello che rimane, non solo nei canti, nelle leggende, nei proverbii, ma anche nelle opere scritte nei sermoni volgari. Così si potrà vedere e confrontare quello cui essi hanno di comune, od in cui si distinguono dagli altri.

Il Barbiera, tanto nel suo studio, come nelle brevi biografie de' suoi autori in dialetto veneziano, quanto nella eletta raccolta delle poesie dei medesimi, fece un bel lavoro, quanto diligente altrettanto espressivo. Egli non mise nella sua raccolta quello che non può essere letto da tutti, perchè non è rado che i poeti in dialetto scendano qualche volta nel lubrico; come fu il caso anche nei poeti veneziani dell'epoca della decadenza; ma non trascurò mai quello che esce spontaneo da chi parla al suo Popolo in volgare, o che facendo anche la satira dei costumi alquanto corrotti, tende a rialzare la vita dei Popoli decaduti nella mollezza e nella scuola del piacere, che facilmente dimentica quella del dovere. Egli va dai tempi quasi antichi, venendo fino alla fine del secolo scorso ed al principio del presente, ed a quello in cui si presenta e si opera il risorgimento.

Io non faccio un'analisi di questo libro. Non voglio e non lo saprei. E' uno di quei libri, che si mettono sul tavolino, o sul comodino, per leggere taluna di quelle poesie andando a letto per fare i sonni allegri. Prendete dunque anche voi il libro e fate così.

Vi dirò solo, che mi fece molto piacere di leggervi dei versi a me ignoti di Gaspare Gozzi, che difendeva dal Baffo la riforma teatrale del Goldoni, avversato pure dall'autore delle Fiabe Carlo; che rilessi alcune delle poesie satiriche del Buratti e quelle del Nalin da me personalmente conosciuto, e quelle del Foscarini che invitava tutti i suoi a prendere le armi nel 1848, dell'amico e fratello Dall'Ongaro, che nell'esilio ricordava con tanto affetto la sua Venezia, di quella cara donna quale fu l'Erminia Fuà Fusinato, che nel 1859 parlava in versi anche al bambino che aveva ancora in seno, e cui a Milano indovinai essere suoi ecc.

Finisco col notare con piacere che il Barbiera, che analizzò anche i versi del Porta, ricorda il nostro poeta in dialetto friulano, il mio amico Pietro Zorutti, e che dappresso ai canti popolari veneziani ed agli stornelli toscani, egli mette anche le villotte friulane.

Grazie al Barbiera per questo ed anche per quelle parole d'affetto con cui parla di Francesco Dall'Ongaro, i cui fratelli Antonio e Giuseppe, andativi uno da Trieste, l'altro da Roncade nel Trivigiano, si trovarono assieme nel 1848 alla presa dell'arsenale e l'uno morì nella difesa di Palmanova, l'altro per malattia presa come ufficiale dell'esercito per l'assistenza agli inondati del Po. Ricordo la vita patriottica appunto alla vigilia della commemorazione della sortita di Mestre, alla quale egli pure partecipò, come alla difesa di Marghera, capitano in una legione, come mio fratello era cappellano.

Oramai noi vecchi non si vive che di memorie; ma facciamo che esse siano ispiratrici a quelli che vanno prendendo il nostro posto.

P. V.

TELEGRAMMI

Torino 31. I funerali del senatore generale Mazè de la Roche sortirono solenni, immenso il concorso degli assistenti. Intervennero i principi Amedeo e Tommaso, tutte le autorità, senatori, deputati, e molti generali.

Napoli 30. Il generale Boldone e il colonnello Mantese rappresenteranno, alla commemorazione di Mestre, i superstiti napoletani della difesa di Venezia.

Londra 31. Dicesi che nuove difficoltà siano sorte nel Gabinetto in causa dei progetti irlandesi di Gladstone. Non è improbabile che avanti il giorno 8 aprile, si producano nuove defezioni nelle file del gabinetto.

Decazeville 31. La compagnia sospese i lavori nei suoi stabilimenti metallurgici. Lo sciopero è generale.

Bruxelles 31. L'agitazione operaia va calmandosi. A Charleroi venne ripreso il lavoro in quasi tutte le miniere.

Alle frontiere viene impedita l'entrata di agitatori stranieri.

New York 31. Dispaccio da Panama. Quindicimila chilogrammi di polvere esplosero nella sezione Culubra del Canale. Dieci morti e quaranta feriti.

Costantinopoli 31. Tutte le potenze accettarono la proposta russa regolante la nomina del principe di Bulgaria come governatore della Rumelia, in conformità all'articolo 17 del trattato di Berlino.

Berlino 31. La Commissione della Camera dei signori respinse nel progetto ecclesiastico, con voti 18 contro 5, gli emendamenti di Kopp contenenti modificazioni importanti al progetto, specialmente l'abrogazione dell'appello alla Stato.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 1 aprile 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.75	12.75	All'ett.
Id. Giallone com.	» 12 75	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.70	11.50	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» 11.40	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» 15.—	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 70.00	90.—	Al q.
Altissima	» 80.—	—.—	»
Medica	» 80.—	95.—	»
Reghetta	» —.—	—.—	»
Quadro o Trebbia	» —.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.80	1.90	Al kilo
» del monte	»	1.95	2.00	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.25	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.05	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.70	—.75	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	—.95	1.05	»

Uova.

Furono vendute 80000 uova da L. 48 a 51 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.00	6.50	Al q.
» » II »	»	5.00	0.—	»
» della Bassa I »	»	6.40	6.75	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.—	4.30	»
Medica	»	8.—	8.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.25	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.10	2.30	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone (II »	»	5.75	6.25	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	754.6	756.3	760.6
Umidità relativa .	82	82	63
Stato del cielo . .	coperto	piovoso	sereno
Acqua cadente . .	—	11.6	—
Vento (direzione .	E	E	E
Vento (veloc. chil.	13	14	9
Termom. centig. .	11.8	7.8	7.4

Temperatura (massima 14.3 / minima 4.5)

Temperatura minima all'aperto 3.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 marzo

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —/	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 28 marzo

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

BERLINO, 29 marzo

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 30 marzo

Rend. Aust. (carta) 84.90; Id. Aust. (arg.) 84.95
Id. (oro) 114.20

Londra 125.70; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 30 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.50 /— serali 97.65
Marchi — —/ l'uno.

PARIGI, 30 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.27

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Cura di primavera

raccomandata dalla Gazzetta Medica e deglia ospedali.

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano, necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo, notiamo le ***pillole vegetali indiane*** del dott. Simon. Esse sono composte di sughi ispessiti di radici, corteccie, foglie e fiori, di vegetali amarissimi, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e oltre il depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le biliosi, calcoli biliari ed ogni deposito linfatico o sanguigno. Nella stitichezza, inflammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore, e nei disordini di mestruazione danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, salsose o erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai beneficamente, e a questo scopo è assai lodato l'elixir preparato, con leggera modificazione, con gli stessi sughi usati per le pillole, e che è detto ***amaro vegetale indiano.*** Quest'amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche antiemorroidale, antinervoso, antistitico ed è usitatissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle pillole vegetali indiane e dell'amaro vegetale indiano, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaja di migliaja

Le pillole sole o il solo amaro sono comunemente usati e con lodevolissimi effetti; però quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un buonissimo opuscolo illustrato che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste pillole e amaro è quello di poter essere usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola pillole o un flacon amaro costa L. **2**, più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. 8 (bastante anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imballaggio, per l'estero cent. **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 6. Le ditte Carlo Erba, Farmacia di Brera, Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi di Milano e A. Manzoni e C. di Milano, Roma, Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta A. Bertelli e C.

Deposito in **UDINE** farmacisti ***Bosero*** e ***Fabris*** e ***Minisini*** droghiere — *Pordenone* Roviglio neg., *Portogruaro* E. Colbacchini, *Motta di Livenza* prof. Paludetto, *Treviso* L. Millioni, *Venezia* G. Bötner, *Zara* Bianchi. 83

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile **SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

LA REGINA DELLE CUOCHE

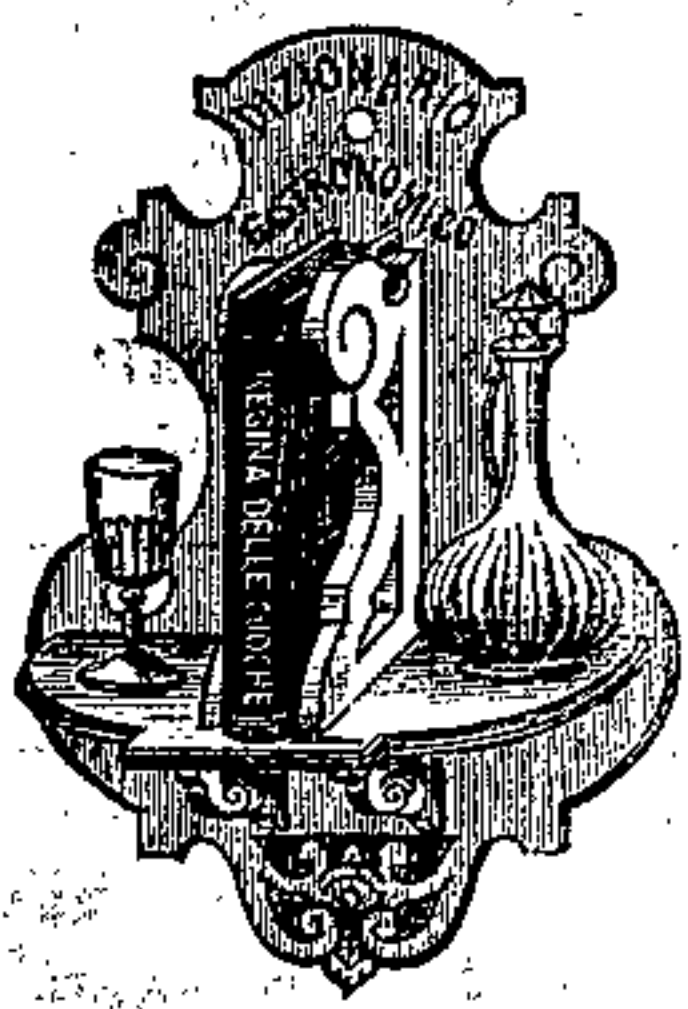
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

(presso Voghera)

Dep. in **Udine** dai farmac. **Comelli, Fabris, Comessatti, Bosero e Sandri**

Esigere il **solo** ed **unico** nome di di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.,** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARE AU BISMUTH

Par **Ch.les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 60 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, la rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa **NUOVA YORK**

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser ih Basilea — A Marsich Trieste. 51

Berg-op-soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

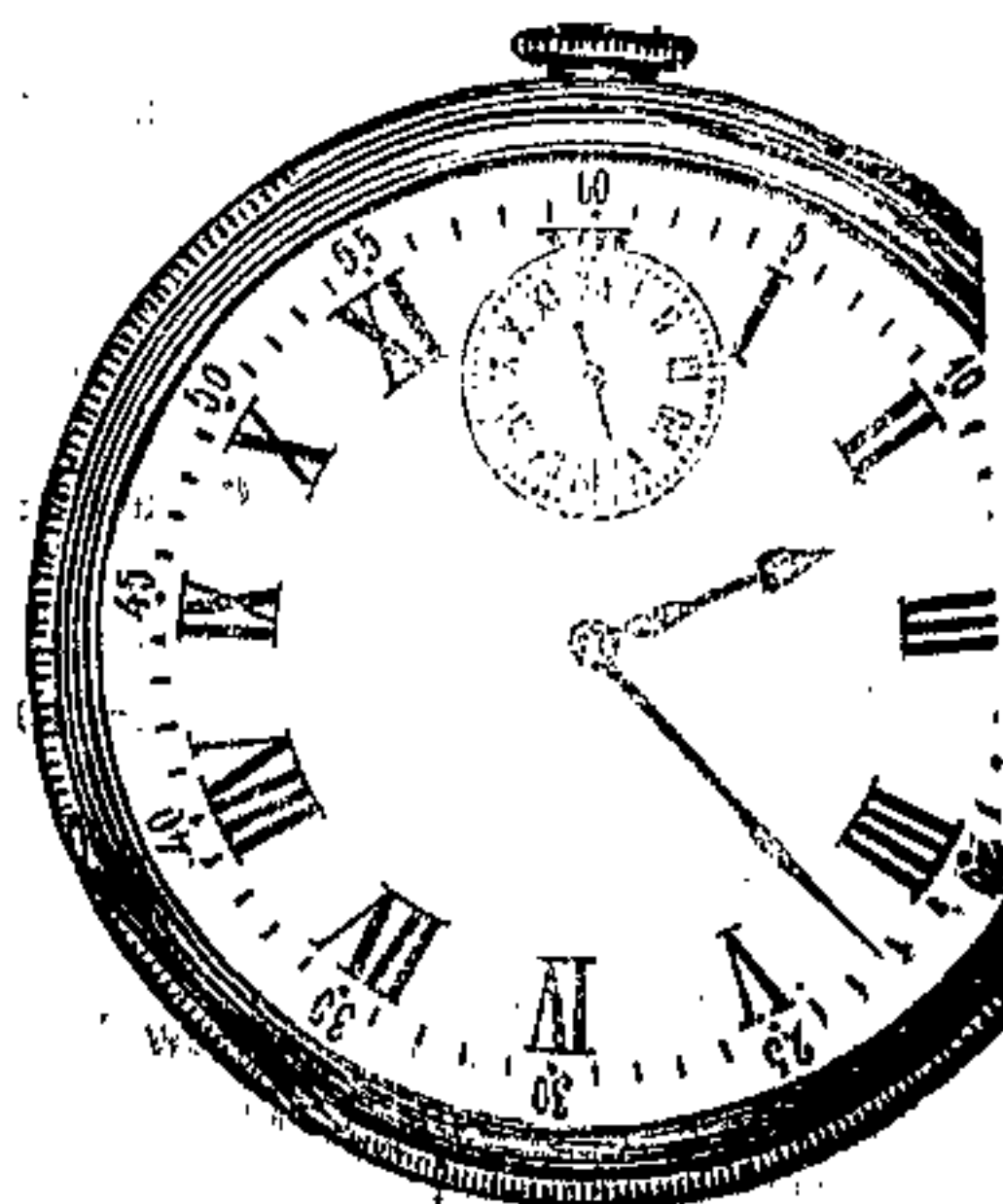
Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

OROLOGERIA ED OREFICERIA
G. FERRUCCI

UDINE - **Via Cavour n. 14** - UDINE

Orologeria ed Oreficeria

G. FERRUCCI, Via Cavour n. 14

Remontoir a sveglia elettrica perfezionata